



VENERDÌ CULTURALI

Venerdì 06/04/2018

INGRESSO LIBERO

FIDAF Via Livenza, 6 (traversa di Via Po)

dalle ore 17.00 alle 19.00

"Franchising" Dieta Mediterranea

L'intervento mira a riflettere sui processi storico-culturali e comunicativi che negli ultimi cinquant'anni hanno visto nascere, consolidarsi e trionfare in Italia e in gran parte del mondo occidentale il mito della dieta mediterranea. Indicata come un modello di sostenibilità alimentare capace di soddisfare al contempo i bisogni di "identità nel piatto" e le necessità del benessere fisico e ambientale, la dieta mediterranea si è vista attribuire nel 2010 l'ambito riconoscimento di bene culturale immateriale dell'umanità da parte dell'UNESCO, non senza equivocità e contraddizioni di fondo. La sua natura di tradizione inventata pone in risalto allo sguardo antropologico l'intenso processo di retroproiezione, selezione e astrazione dei comportamenti alimentari che i suoi propugnatori - la prima formulazione linguistica del concetto si deve al microbiologo americano Ancel Keys sul finire degli anni '50 del Novecento - hanno messo in atto con lo scopo di antichizzarne l'origine e di diffonderne l'uso entro i confini geo-culturali (dis)omogenei dell'intero bacino del mediterraneo. In realtà dietro le retoriche postmoderne della semplicità, della salubrità, dell'autenticità, con cui la dieta mediterranea risponderebbe "da sempre" al bisogno primario del nutrirsi e dietro uno story telling abilmente condotto sulle corde della sostenibilità ecologica e del recupero delle biodiversità agroalimentari, agiscono logiche complesse che dal culturale muovono verso l'ideologico, l'economico e il politico. Basta tener conto dell'allargamento transnazionale che la candidatura della dieta mediterranea ha avuto nel 2013 in ambito Unesco e basta riflettere sulla dichiarata disponibilità ad ammettere nel "franchising" chiunque ne riconosca i principi e ne accetti i dettami: dichiarandosi disposto a ripensare la propria identità gastronomica.

Ernesto Di Renzo

E' docente di discipline antropologiche all'Università di Roma Tor Vergata. Presso lo stesso ateneo è membro del collegio di dottorato in Cultura e Territorio, nonché coordinatore didattico del master di I livello in Cultura alimentare e delle tradizioni enogastronomiche. Svolge continuativa attività di relatore in Italia e all'estero intervenendo a seminari, master e convegni scientifici. Ha ricevuto incarichi da istituzioni pubbliche e private per svolgere attività di consulenza e di ricerca socio-antropologica sul campo, interessandosi allo studio dei revival folklorici in ambito rurale, alla patrimonializzazione dei beni culturali immateriali, alle modificazioni delle abitudini alimentari e alla produzione di valori simbolico/identitari attorno al cibo.

Programma



Con il patrocinio di

